ANNO XXV. Lunedì, 8 Agosto 1872 N. 216.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

ANNO SEMESTRE TRIMESTRE

Roma a domicilio e provincia del Regno . L. 32 — L. 16 — L. 8 50
Svizzera . . . . . » 36 — » 19 — » 10 —
Francia, Austria, Germania ed Inghilterra . » 48 — » 25 — » 13 —
Inghilterra, Grecia, Belgio, Spagna, Portogallo e Turchia (Via d'Ancona) . . . . . » 60 — » 32 — » 17 —

Mese L. 2 25 — Gli abbonamenti cominciano con il 1° d'ogni mese.
Richiami o cambiamenti d'indirizzo devono aver effetto la fascia in corso sotto cui si spedisce il Giornale.

Ciascun foglio cent. 5 in Roma — Un foglio arretrato cent. 10.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Roma, all'Ufficio del Giornale, via E. Maria in Via N. 38, palazzo Caimani piano terreno. In Torino all'Ufficio succursale dei giornali via delle Finanze, n° 19. Nelle provincie presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'Agenza Havas, rue J. J. Rousseau, n° 38. A Londra, Delany Davies et Comp. n° 4 Cook Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli annunzi in 4ª pag. rivolgersi all'Ufficio gen. d'annunzi ed Giornali di G. D. Fassani, via della Maddalena, 49 e 47 ed alla Succursali in Napoli, Toledo, 33 ed in Firenze, via Cavour, 27 Pagamento anticipato. Le inserzioni sotto la firma del gerente L. 1 e 15 cent. Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Roma, 4 Agosto

LE ELEZIONI DI ROMA

Mentre scriviamo accorrono gli elettori alle urne. Spettacolo nuovo per Roma, esso deve meravigliare l'Europa. Dopo una lotta delle più ardenti, nella quale i partiti non sempre seppero o poterono mantenere quella moderazione che in congiunture ordinarie è l'espressione più esatta della forza politica, ecco liberali, clericali, democratici, retrivi ed esagerati esercitare il loro diritto con tutta sicurezza e con reciproca fede nella legge. Qualunque abbia ad essere il risultato della votazione d'oggi, noi salutiamo questo fatto come un avvenimento importante nello svolgimento della nostra interna politica. Si erano pubblicati i pronostici più inquietanti, si erano perfino minacciati non sappiamo quali disordini per la composizione del seggio della presidenza delle varie sezioni. Ebbene, i liberali, moderati e radicali, e clericali in alcune; preti e frati accorsero a deporre la loro scheda, e niuna perturbazione si ebbe a lamentare, nè la più lieve offesa alla libertà individuale dei cittadini.

Convien riconoscere che oggi la legge ha avuto un bel trionfo in Roma. Se la forza del governo è nella legge, la forza della legge è nella savezza del governo e dei cittadini; ed i romani hanno tanto saputo mostrare come il senso del diritto sia ancora in loro vivissimo, quanto il governo disarmare coloro che forse non sarebbero stati allora dal cogliere questa occasione per dare segno di vita.

Anche Roma conta nelle sue mura degli uomini a cui pesa qualsiasi freno e che non trovano sollievo che nelle perpetue agitazioni. Ma sono pochi, od anche questi pochi ridotti all'impossibilità di turbare qualsiasi disordine dal contegno risoluto d'una cittadinanza intelligente e consapevole del proprio dovere.

Non sappiamo in quale altro paese, od in quale altra città che si fosse trovata nelle condizioni di Roma, sarebbesi potuto compiere le elezioni con libertà e con tanto concorso d'elettori come avviene oggi fra noi. La risoluzione dei clericali di prender parte alla lotta ha contribuito non poco a ravvigliare l'attività politica della nostra popolazione. Benchè questo non fosse nel loro intendimenti, tuttavia noi dobbiamo saperne grado ad essi, come d'un servizio reso involontariamente alla causa liberale.

La sicurezza che oggi egliino hanno trovata, deve mostrar loro come si calunniasse il popolo italiano allorchè si affermava ch'essi dovevano raccogliersi ed adunarsi da ogni atto sorchè in Italia c'era libertà per tutti fuorchè per loro. Sì, in Italia c'è libertà per tutti, perciò anche per loro nei limiti della legge e delle istituzioni nazionali. Come alle elezioni amministrative, vengano alle elezioni politiche; ci troveremo in campi opposti, ma ciascuno avrà fatto il suo dovere. E se l'amor della lotta li sprona, siamo certi che, qualunque sia il risultamento dell'elezione d'oggi, si risolveranno anche a partecipare, colle loro schiere disciplinate al dovere, alle elezioni politiche o alla vita parlamentare.

LA DUPLICE LEGAZIONE

Il *Monitore* di Parigi contiene il seguente articolo, che è bene di riprodurre:

Si è parlato varie volte in questi ultimi tempi di una specie di conflitto che sarebbe sorto a Roma fra il ministro di Francia presso il Re d'Italia e l'ambasciatore della repubblica presso la Santa Sede. Si aggiungeva che le due missioni diplomatiche non abbedissero nè allo stesso impulso nè alla stessa corrente. Mentre il signor Favre ci incaricava di dare assicurazioni ai re d'Italia che la Francia non madita nessuna intrapresa contro di lui e che riconosce la sua libertà d'azione nel suo compito, il signor De Rozegnay si applica a circondare il Santo Padre di testimonianze di rispetto e di simpatia che sono considerate dalla sua clientela e dal suo carattere. Ma quest'antagonismo nella direzione risulta più dalla natura delle cose che da un concetto politico cattolico.

Non crediamo dunque che occorra preoccuparci oltremodo di certi incidenti suscitabili di pura invenzione o fatti dalcazione di una doppia rappresentanza diplomatica a Roma. Un una parte la Francia non può nè deve far nulla che possa accontentare l'Italia e gettarla anche più in braccio alla Germania; dall'altra il gabinetto di Versailles non potrebbe ritirare assistenza e appoggio morale al Santo Padre in niuna alla presa che traversa; e di più il mantenimento di una ambasciata francese a Roma è l'esistenza pura e semplice di un impegno contenuto nella legge sulle guarentigie, che riconosce al papa il diritto di mantenere e ricevere missioni diplomatiche.

Lo stato qua è perciò imposto dalle necessità politiche morali del momento. La Francia non è responsabile degli eventi che sono succeduti in Italia, almeno dopo il 20 settembre 1870. Il governo di Thiers ha trovata una situazione di cui non è padrone nè assente. Cerca di trarne il miglior partito possibile per una politica di conciliazione e di pace che ha le sue difficoltà, ma in cui bisogna perseverare a ogni costo.

Quest'articolo è una risposta agli articoli e alle corrispondenze, soprattutto a quella del *Temps* di Parigi, intorno alla posizione rispettiva dell'ambasciata francese presso il Papa e della Legazione francese presso il governo italiano.

Opportunamente osserva il *Monitore* che questa posizione emerge dalla condizione della Santa Sede, e di buon grado riconosciamo come la Francia, per le sue relazioni anteriori col Santo Padre, dovesse mantenervi a fianco un suo speciale ambasciatore.

Ma è forse la Francia la sola potenza che sia rappresentata al Vaticano? E il solo Stato che abbia in Roma due inviati, l'uno al Sommo Pontefice, l'altro al Re d'Italia?

Pare là sia solo potenza, i cui ministri si sentano più impacciati e trovino più difficile la loro posizione e quasi ritengo le loro reciproche relazioni particolari.

Quasi si credesse che ogni uomo ministri d'uno stesso governo a qualsiasi corte abbiano tante di riguardarsi quali rappresentanti di due differenti potenze, l'un mutui rapporti lacciano molto a desiderare in fatto di cordiale amicizia.

È questo una verità che non può sfuggire alla perspicacia del governo francese. Il *Moniteur* l'ammette anzi medesimo, ma ha trascurato di ricercare la causa di un fenomeno politico così singolare.

Questa a ciò che il *Moniteur* scrive della lunga delle guarentigie, non si comprende come la nomina d'un rappresentante presso il Santo Padre sia l'esclusione pura e semplice d'un impegno preso con la legge delle guarentigie, e come dopo ciò la Francia non sia fatta dalla Francia? È l'Italia che ha assunto l'obbligo di circondare gli esteri ambasciatori presso la Santa Sede di tutti i riguardi e le guarentigie che si devono a persone così sacrosante; ma questa disposizione non costituisce un impegno per le altre potenze di mantenere de' rappresentanti al Vaticano. Ciascuna d'esse può anzi potrà cessare momentaneamente in alcun modo. Esse sole sono giudici della convenienza di conservare o sopprimere il posto di ministro per la Santa Sede.

LE CONDIZIONI DELLA SPAGNA

Leggiamo nel *Times* del 31:

La monarchia colla sua prerogative, la sua coesione coll'unità e sovrane di una parte, e la sua generosa lealtà dall'altra, è stata per molto tempo oggetto di saire. Quindici giorni sono il re Amedeo di Spagna sembrava sedere isolato ed ostaggiato sopra un trono vacillante. Egli si accorgerà d'essere venuto in mezzo ad una nazione che non era nella condizione di dare al medio'evo con un buon governo. Ciascun pretendente a classica dottrina politica aveva un partito, ma il re pratico e la costituzione in vigora erano quasi privi di aderenti. I partiti si odiavano e si ingiuravano reciprocamente, ma si univano nell'ingiuria alla istituzioni alle quali dovevano obbedire.

La dinastia italiana era troppo liberale pei preti, troppo rivoluzionaria pei moderati, troppo conservatrice pei repubblicani. I suoi diversi nemici avevano preso sparsamente di voder prevalere le loro opinioni. Ecco finalmente il tempo arrivato da un secolo che non era di loro gradimento così manifestamente tutta la loro malignità. L'uomo ch'era l'appoggio principale della dinastia per appunto allorchè incominciava la sua opera, e nessun altro uomo di Stato del paese sembrava avere la volontà od il coraggio di fare campione della sua causa, raggiunsero dal re e l'anciati della sua famiglia. Si annunciò che il Re d'Italia s'informava ogni giorno della posizione di suo figlio, e non volle donare degli consiglio al momento opportuno, quand'anche dovesse essere una raccomandazione di ritirarsi dal paese. Il governo Bara ed il nazionale della razza spagnuola è attestato dalla storia e deve scrivire di avvertimenti ai principi. Si può infatti dire che i Bonaparte sie o ripete cadere per aver lasciato entro gli spagnuoli, poichè non è meno sicuro che l'usurpazione del 1868 fu la causa principale della caduta di Napoleone I, quando che l'invasione del Messico è stato l'incidente che avvisò il secondo impero in quella strada rovinosa che terminò colla guerra del 1870. Lo spettro di Massimiliano deve presentarsi a tutti coloro che vogliono governare gli spagnuoli contro alla loro volontà.

Nessuno quindi si sarebbe meravigliato se re Amedeo, seguendo i consigli della sua famiglia, avesse dichiarata compiuta la propria missione, riconoscendo la impossibilità di soddisfare la nazione che lo aveva eletto. Il capo normorio nobile *lo straniero* assumeva proporzioni che sarebbe stato ingrandimento pericoloso.

Che cosa diremo di una nazione che cambia d'idea politica in seguito all'incidente d'un matrimonio? Alcuni giorni or sono la maggioranza a Madrid era repubblicana ovvero parteggiava per questo o quel pretendente al trono. L'infante attualmente del 19 non Madrid destata al re Amedeo, per quanto gli applausi e le acclamazioni siano prove di lealtà. In una calda notte d'estate, due ore di migliaia di persone si precipitarono nelle vie di Madrid per applaudire il re e la regina. I madrileni diedero alle proprietà un magnifico esempio di devozione alla dinastia regnante.

Allorchè il re partì per le provincie del Nord, Madrid quasi mancò per non subire l'onore di un ricevimento. Tutte erano entusiastici i suoi saluti. E da notarsi che il progetto di questo viaggio era in certo modo dovuto a un consiglio municipale della capitale. La popolazione madrilena era quella cosa più che freddo. V'erano alcune classi della società a Madrid, non trattenne neppure con una carta decenza il re e la regina. Il progetto d'una visita reale alle provincie era un appello alla popolazione più energica e più indipendente. Il re voleva convincersi se il voto che le chiamò al trono era stato emesso da tutta la nazione, ovvero soltanto coppia da quelli travigiani. Un incidente inaspettato ha cambiate le condizioni del suo viaggio. Gli applausi di Madrid accheggiarono nelle provincie del Nord e la indifferenza della capitale gli divenne favorevole. Il viaggio del re è dunque una marcia trionfale.

Le provincie che il re ha avute il coraggio di visitare formano la parte più incerta del suo regno. La vecchia Castiglia e le provincie del Nord. Ed erano nella peggiore condizione. Il focolare del fanatismo carlista, ed oggidì a questo sentimento ostile si è aggiunta una tendenza democratica. E nondimeno il re venne accolto nel Nord con applausi che non sarebbero stati più entusiastici, superiore se fosse stato un legittimo Borbone od un pretendente. A Valladolid l'entusiasmo fu sorprendente. Nell'antica città di Burgos, dove il figlio di Vittorio Emanuele avrebbe potuto attendere una freddo accoglienza, la gioia era generale. A Santander, città di instinti repubblicani, la presenza del re bastò per scritare fanatismo. L'accoglienza fattagli fu magnifica e la popolazione non trascura veruna occasione onde dimostrare il suo affetto.

Ecco così il popolo spagnuolo in questo secolo di lumi e di ragionamento politico. Le sue simpatie, come quelle dei fanciulli, sono eccitate non dalla fredda ragione, ma da un incidente drammatico che colpisce la sua immaginazione. La palle sulle sanguigne delle Calle dell'Arenal, od il coraggio freddo del re o della regina nel mostrarsi in pubblico alla prima occasione, producono maggiore impressione sulla fantasia di questo popolo cavalleresco onesto e paziente tenuto dal governo del centro assai. Le avventure, gli eroismi, le sventure, ha dovuto lavorare ed attendere molto tempo prima che sorgesse per lui questa popolarità. Se tale è la condizione del successo reale in Spagna, dobbiamo compiangere il principe che si suggerisce a questo paese. L'entusiasmo creato da un incidente, può essere distrutto da un altro incidente; ma per la salvezza della Spagna, speriamo che l'impulso dato alla vita inetta spagnuola non cessi. Bisogna per la salvezza della Spagna, perchè, riguardo al re ed alla regina stessi, sarebbero, probabilmente più felici nel tornare presto alle loro tranquille *Abitazioni* della penisola. Senza dubbio il trono esercita un fascino misterioso, perchè ritrovansi neppure Bonaparte stessi non sarebbe salito sul trono monumento, ed il figlio del re d'Italia è disposto a tollerare pene, ansietà ed anche contumelie, pur di riassumere sul trono, ch'egli considera come un legittimo oggetto d'ambizione; ma noi, semplici spettatori, siamo convinti che se non vi riuscisse, egli ritornerebbe in Italia più tranquillo e veramente da desiderarsi.

Questa alla Spagna, il caso è diverso. Gli avvenimenti dell'ultimo mese in che seguì la morte di Isabella, ci attestano la debolezza politica della Stato spagnuolo e la difficoltà di instituirvi un governo stabile. Il paese non aveva alcun uomo energico, che ora non esiste più, ma neppur egli rimasi a fondare un governo definitivo, ed il periodo governativo non avrà i peggiori difetti del rapitore politico spagnuolo. Quanto è lungo ed intricato il cammino ch'esso dovrà ancora percorrere a quello stato di anarchia? Supponiamo che Amedeo fosse caduto sotto le palle degli assassini, che la regina Isabella, credendo sarebbe ancora la prospettiva della Spagna? Vi sarebbero due vie. Una sicura di stabilire una repubblica; istituzioni federali con una Castiglia, Catalogna, Andalusia, ecc., indipendenti. Però, comuni politici e commerciali, ed un esercito federale di dimilioni tendenze centrarie alle tendenze militarie che prevalgono in Europa. Supponendo che si metta in disparte la questione politica si dovrebbe innanzitutto avvenire la maniera di cercare un re. E chi vorrà accettare coll'esempio di Amedeo dinanzi agli occhi? Quale condizione dovrebbe sembrare meno odiosa ai repubblicani spagnuoli di un principe di casa Savoia? Chi può sperare di riuscire meglio di questo sorgente e bravo giovane? In tal caso dovremmo attendervi un nuovo interregno e l'esperienza ci insegna che un simile periodo deve domarsi assai sempre più di spasmi.

NOTIZIE ESTERE

Ecco la nota del *Journal Officiel* del 1° provocata dall'incidente di cui parla il nostro corrispondente parigino:

« Alcuni giornali hanno pubblicata una risposta del signor Barthélemy St-Hilaire all'indirizzo che sei membri del Consiglio circondariale di Villefranche hanno inviato al presidente della repubblica, e quei giornali si sono stupiti, a buon diritto, che siano stati ringraziati i firmatari d'un documento, in cui sono esposte le opinioni più funeste.

« Questa risposta è stata data ai firmatari indirizzi che riceva la presidenza non possono essere sovente che delle semplici formule, in cui necessariamente bisogna limitarsi a una ricevuta e a qualche parola di cortesia. Se l'indirizzo dei sei consiglieri del circondario di Villefranche fosse stato letto con più attenzione, gli sarebbe stato risposto con un linguaggio ben altro, e sarebbe necessario ricordare che il sig. Barthélemy St-Hilaire non ha mai partecipato, in qualsiasi grado, alle opinioni che esprime l'indirizzo.

« Alcuni giornali hanno pubblicata una risposta del signor Barthélemy St-Hilaire all'indirizzo che sei membri del Consiglio circondariale di Villefranche hanno inviato al presidente della repubblica, e quei giornali si sono stupiti, a buon diritto, che siano stati ringraziati i firmatari d'un documento, in cui sono esposte le opinioni più funeste.

« Questa risposta è stata data ai firmatari indirizzi che riceva la presidenza non possono essere sovente che delle semplici formule, in cui necessariamente bisogna limitarsi a una ricevuta e a qualche parola di cortesia. Se l'indirizzo dei sei consiglieri del circondario di Villefranche fosse stato letto con più attenzione, gli sarebbe stato risposto con un linguaggio ben altro, e sarebbe necessario ricordare che il sig. Barthélemy St-Hilaire non ha mai partecipato, in qualsiasi grado, alle opinioni che esprime l'indirizzo.

Alla seconda prova d'orchestra intervenne quasi tutte le persone più autorevoli nell'arte musicale che sono a Torino: il maestro Pedrotti direttore del liceo musicale, e gli altri maestri direttori di quelli istituto, molti professori e dilettanti e buongustai. Gli applausi scoppiarono spontanei alla maggior parte dei pezzi. Il *fagotto del Kyrie*, l'introduzione del *Dies Irae*, l'*Inquisizione* con accompagnamento di clarino, cantato egregiamente dal baritono Gradisti; il *Pie Jesu*, specie di *cavatine* a voci sole, l'*Offertorio*, che in particolare fu cantato in modo lodevole da Lorenzo Lalloni, allievo del De Sanctis, venuto espressamente da Milano, furono giudicati pezzi pregevolissimi, nelli stile schietto, mesto ma non pedantescamente melodico. Suscitò entusiasmo il *Benedictus* a due cori, uno dei quali, collocato in distanza, produtto da un preludio d'orgue e flauto; ed effetto assai maggiore produsse l'*esultazione* eseguita dal tenore Franchini, che possiede una bellissima voce, e dal violino Lalloni, con coro a quattro voci e con istrumentazione elaborazione. Il medesimo tenore Franchini ed il fratello Lalloni cantarono un duetto, *Libera scripsi*, che racchiude alcuni artificiali fabbricanti.

Terminata la prova, il maestro De Sanctis ebbe molte congratulazioni e dimostrazioni di stima da tutte le persone ch'erano presenti, incominciando dall'arcivescovo e dei canonici.

APPENDICE

RIVISTA DRAMMATICO-MUSICALE

Teatri di prosa. — *Sifilitico. Il nuovo provvisorio dei sig. Trombetti.* — *La Messa l'autore del maestro De Sanctis.* — *Il maestro Carafa.* — *Una lettera dei dett. Portino* — *Pubblicazioni musicali.*

I nostri teatri di prosa (chiamarli teatri è far loro troppo onore; sono arene, circhi..... tutto, fuorchè teatri) hanno spreggiato per forci sotto un antico dramma: *Sifilitico*. Il Corsa è giunto primo alla mèta, ma lo Sfiristorio ha replicato questo capolavoro dell'arte inconcepibile o incoraccino che dir si voglia. Vent'anni or sono, quando alle belle qualità di giovanotto e di studente, lo univa pur quella di abbonato al teatro Nazionale di Torino, mi recò sorbirmi per dieci o dodici sere di seguito questo *Sifilitico* del sig. Seuvestre. Era allora rappresentato dalla Compagnia lombarda, di cui facevano parte Alamanno Morelli, in Sadowski, Baldini ed altri valentissimi artisti. Ben considerato, questo dramma che predica ai mariti la rassegnazione e ci mostra un pastore protestante, che, dopo aver letto un vernetto della Bibbia, perdono alla moglie infedele, è, nel suo genere, uno dei meno rimedii. E dopo vent'anni è ancora oppartuno, perchè i mariti più che mai hanno bisogno di rassegnarsi.

Il maestro Verdi ha tratto da questa produzione drammatica un'opera in musica; avvantaggiato dopo alcune rappresentazioni la censura si mostrò permissiva e non volle tollerare più oltre un pastore protestante sulla scena. Fu allora che il Verdi fece mutare il libretto, e lo *Stiffelius* diventò *Aroldo*. Il ministro del Vangelo fu trasformato in un guerriero con *Aroldo* e corazza. Senonchè Aroldo continuò a rassegnarsi..... al proprio destino, la qual cosa fu giudicata alquanto ridicola in un uomo d'armi, e rozò non lieve danno con ciò all'effetto della musica. Io non intendo per qual ragione il Verdi e il Ricordi non rimettano in onore la prima edizione di questo spartito, a mio avviso, di molto superiore alla seconda. *Aroldo* ha sempre condotto una vita stentata, quantunque racchiuda pagine progressivissime; *Stiffelius*, invece, sarebbe tra le opere fortunate dell'illustre maestro, perchè ha un carattere suo proprio, e la parte religiosa vi è trattata egregiamente. Questo mio voto, più volte inutilmente manifestato, desidero esser almeno preso in seria considerazione dal maestro e dall'editore, tanto più che chi questo avviso sono sciandio molte altre persone ch'ebbero agio di esaminare entrambi gli spartiti.

A proposito del Corea e dello Sfiristorio ho fatto quest'anno sull'arrivederci un'escursione nel campo musicale; ritorno dunque alla drammatica, e poichè i nostri capocomici, *facendo Dio*, cioè coll'aiuto del signor Jacovacci, vanno in traccia di drammi che scuotano le fibre degli spettatori e vogliono assolutamente che le nostre arene diventino teatri di prim'ordine come la Stadera di Milano e il Valletto di Roma, ardisco insegnar loro il mestiere e suggerire alcune produzioni antiche e moderne che farebbero venire, come si suol dire, la pelle d'oca al colto pubblico, all'illicita guarnigione e perfino ai reali carabinieri che stanno a guardia delle arene. Perchè non riprodurre *Bianca e Fernando*, e i *Vespri siciliani*, e *Maino della spinetta* (con analogo combattimento ad arma bianca e fuoco vivo), e la *Cittadella del Monte dei pignoli*? Perchè non mettere in scena i capolavori dell'arte moderna, l'*Aida* di Ulisse Barbieri, e il *Guarany* tratto dal libretto dello Scalvini? Perchè non intraprendere qualche egregio autore di scena un dramma sulla morte di Juarez, o sui *terribili effetti della rotta del Po*? Io non dubito che Cesare Rossi e il Pezzana vorranno rendere le mie preghiere. Insisto sulla rotta del Po. Sono anche avvenuti tre o quattro casi d'*esulazione a Firenze*; e non sarebbe possibile di scrivere un dramma intitolato *l'Esulazione*, ben inteso con effetti di sole, ed aggiungendovi anche un ocliani?

A proposito del Corea e dello Sfiristorio ho fatto quest'anno sull'arrivederci un'escursione nel campo musicale; ritorno dunque alla drammatica, e poichè i nostri capocomici, *facendo Dio*, cioè coll'aiuto del signor Jacovacci, vanno in traccia di drammi che scuotano le fibre degli spettatori e vogliono assolutamente che le nostre arene diventino teatri di prim'ordine come la Stadera di Milano e il Valletto di Roma, ardisco insegnar loro il mestiere e suggerire alcune produzioni antiche e moderne che farebbero venire, come si suol dire, la pelle d'oca al colto pubblico, all'illicita guarnigione e perfino ai reali carabinieri che stanno a guardia delle arene. Perchè non riprodurre *Bianca e Fernando*, e i *Vespri siciliani*, e *Maino della spinetta* (con analogo combattimento ad arma bianca e fuoco vivo), e la *Cittadella del Monte dei pignoli*? Perchè non mettere in scena i capolavori dell'arte moderna, l'*Aida* di Ulisse Barbieri, e il *Guarany* tratto dal libretto dello Scalvini? Perchè non intraprendere qualche egregio autore di scena un dramma sulla morte di Juarez, o sui *terribili effetti della rotta del Po*? Io non dubito che Cesare Rossi e il Pezzana vorranno rendere le mie preghiere. Insisto sulla rotta del Po. Sono anche avvenuti tre o quattro casi d'*esulazione a Firenze*; e non sarebbe possibile di scrivere un dramma intitolato *l'Esulazione*, ben inteso con effetti di sole, ed aggiungendovi anche un ocliani?

La signora Campi, in occasione della sua beneficiata, ci ha offerto, almeno per una sera, scene meno ardenti, spettacolo meno sanguinoso. Sotto l'egida del suo nome ha rappresentato nella spinosa carriera dello scrittore drammatico un giovine romano, il signor Trambusti. Il suo proverbio *Apparenza ingenua* ha parecchie cose buone, ma non ancora elementi vostiti. La forma vai più della sostanza, il dialogo è superiore al concetto. La favola è, a buon diritto, giudicata assurda. Un giovine s'innamora d'una fanciulla e la chiede in isposa. Ma la signorina ha il cuore impegnato. Alcuni anni prima, quand'essa era in collegio entrò nell'orto una camera un giovine che, ricercato dalla polizia per ragioni politiche, le chiese ospitalità fino al mattino. Che collegia ben custodito! Voi già indovinerete il rimanente. L'innamorato presente non è altri che l'ospite antico, a tutto s'aggiunta con un matrimonio in piena regola. Il soggetto non è male. Trambusti è scritto con garbo, e si perdona di buon grado e' suoi difetti. L'autore va incoraggiato a proseguire.

Fra i tanti un amico mi dà notizie intorno alle nozze del nostro maestro De Sanctis, eseguite in quella città per l'anniversario della morte di Re Carlo Alberto. Tutti i giornali torinesi hanno accolto con parole di lode questo lavoro dell'egregio compositore che Roma ben conosce ed apprezza. In una certa di fare con gusto si conciliarono del De Sanctis, rimandando le informazioni particolari da me riavute.

Alla seconda prova d'orchestra intervennero quasi tutte le persone più autorevoli nell'arte musicale che sono a Torino: il maestro Pedrotti direttore del liceo musicale, e gli altri maestri direttori di quelli istituto, molti professori e dilettanti e buongustai. Gli applausi scoppiarono spontanei alla maggior parte dei pezzi. Il *fagotto del Kyrie*, l'introduzione del *Dies Irae*, l'*Inquisizione* con accompagnamento di clarino, cantato egregiamente dal baritono Gradisti; il *Pie Jesu*, specie di *cavatine* a voci sole, l'*Offertorio*, che in particolare fu cantato in modo lodevole da Lorenzo Lalloni, allievo del De Sanctis, venuto espressamente da Milano, furono giudicati pezzi pregevolissimi, nelli stile schietto, mesto ma non pedantescamente melodico. Suscitò entusiasmo il *Benedictus* a due cori, uno dei quali, collocato in distanza, produtto da un preludio d'orgue e flauto; ed effetto assai maggiore produsse l'*esultazione* eseguita dal tenore Franchini, che possiede una bellissima voce, e dal violino Lalloni, con coro a quattro voci e con istrumentazione elaborazione. Il medesimo tenore Franchini ed il fratello Lalloni cantarono un duetto, *Libera scripsi*, che racchiude alcuni artificiali fabbricanti.

Terminata la prova, il maestro De Sanctis ebbe molte congratulazioni e dimostrazioni di stima da tutte le persone ch'erano presenti, incominciando dall'arcivescovo e dei canonici.

diziosa, il quale venne giustamente ingoiato alla pubblica disapprovazione. »

Il *Journal des Débats* ha il seguente telegramma da Versailles, 1° agosto:

« Il generale De Cissey accompagnerà il presidente a Trouville. Si crede che il soggiorno del signor Thiers a Trouville si prolungherà fino verso alla fine del mese.

« È insistito che si tratti di dare dei comandi militari ai generali Ducrot e Chanzy.

« Il signore Rattazzi e madama Rattazzi fecero ricevuti ieri dal presidente della repubblica.

« Il Re di Spagna è atteso domani a San Sebastiano, ove riceverà il profetto dei Basci Pirenei e il generale comandante quel dipartimento, che si recano a salutarlo in nome del presidente della repubblica.

« Ledru-Rollin è arrivato stamane a Parigi. »

L'*Univers* annunzia che la legge contro l'Internazionale fu per la prima volta applicata ieri. Ecco come. Il giornale *Réveil de Lot et Garonne* comparve, il 17 luglio, davanti il tribunale di polizia correzionale d'Agen, sotto l'accusa di avere in questo stile fatto atto di adesione all'associazione Internazionale e di avere acletamente concorso al suo sviluppo, propagando una delle sue circolari, inscritta nel *Réveil* del 14 luglio.

Quel giornale fu condannato a 500 franchi di multa.

La *Patrie* assicura che il ministro della giustizia portera davanti il Consiglio dei ministri l'affare che gli fu deferito colle conclusioni del rapporto del signor D'Andiffret-Pasquier, relativamente ai signori Nogues e Gambetta.

L'*Echo du Nord* dice che le ultime notizie del lungo duello scioperi sono favorevoli alla calma generale. Il colonnello Charuna è tornato a Lilla con un battaglione del suo reggimento. Questo fatto è più significativo che tutte le affermazioni possibili.

Il *Bien Public* dice che gli impiegati del ministero della guerra e una parte degli impiegati del ministero della giustizia, stanziano a Versailles, ritornarano a Parigi appena pervenga la sessione legislativa.

Secondo il *Paris-Journal*, il signor Thiers ha ricevuto un dispaccio dall'imperatore d'Austria ed uno dall'imperatore di Russia, che lo felicitano del colonnello successo del prestito.

Il presidente ha immediatamente mandato ai due sovrani i suoi ringraziamenti.

Il *Progrès de la Côte d'Or* dice che al distribuire spettamente a Digione e nelle campagne una specie di manifesto, composto di sedicenti dichiarazioni del figlio della duchessa di Berry e avente per titolo: *Programma di Enrico V.*

Leggiamo nella *Gazzetta Ticinese:*

« Il Comitato di organizzazione del Congresso della pace ha chiesto ed ottenuto dal Consiglio di Stato di potersi valere della chiesa di Sant'Antonio in Lugano per le riunioni sociali e degli atti locali del Liceo per le adunanze serali, non senza esprimere l'augurio che altri edifizi potessero essere locati più convenienti. »

L'*Indépendance Belge* del 31 luglio annunzia che il Consiglio comunale di Bruxelles si recò in corpo ai cent-Jours retto da Laeken per presentare al Re un indirizzo di congratulazione in occasione della nascita della principessa Leopoldina.

Le stesso giornale ha da Anversa, 31 luglio 5 ore pom., il seguente dispaccio:

« La Deputazione provinciale ha convalidato le elezioni comunali di Anversa e di Malines. Ieri sera la riacessioni furono molto vive nella sala delle deliberazioni; il governatore vi ha preso un'attiva parte.

La decisione produrrà qui una grande soddisfazione, ma non si deve la minima dimostrazione. »

La *Freie Presse* del 2 pubblica i seguenti telegrammi:

« *Pest*, 1. — A St-Miklos il partito Deak ha perduto un seggio. — Il bilancio definitivo delle elezioni è il seguente: 345 deakisti e 145 dell'opposizione. — Il partito Deak ha guadagnato 19 seggi.

« *Monaco*, 1. — Alle solennità nell'onis massima assistevano: i principi Adalberto, Leodrico, il duca Carlo Teodoro, tutti i ministri e consiglieri di Stato, gl'impiegati superiori di corte, i membri del corpo diplomatico ed un numeroseissimo uditorio. — Il rettore dell'Università, Doellinger, disse nel suo discorso: Questa è la prima festa giubilare nel nuovo impero tedesco, è una solennità nazionale. Egli descrisse quindi la storia delle Università francesi ed italiane, la fondazione delle Università tedesche, e concluse dicendo: « Le scuole superiori tedesche sono fiere della loro patria, e questa può essere fiera della sua Università. » (*Applausi*) La festa terminò con un evviva a Doellinger e con alcuni pezzi musicali.

« — *Sera*. — Al banchetto, Doellinger propose un brindisi al re ed alla famiglia reale. Il ministro di stato Lutz fece osservare a questo proposito che il re inviò i suoi soldati per combattere ed a vincere insieme agli altri tedeschi allorchè il nemico minacciava i confini della Germania. L'alloenax conchiuse fra le popolazioni germaniche all'epoca del pericolo non potere essere discisse dopo cento questo successo. Il re è stato il primo a dare una forma stabile alla Confederazione con un pesso decisivo.

« Il ministro conchiuse con un evviva alla Germania, all'imperatore ed all'impero. »

(*Corrispondenza particolare dell'Opinione*)

(W) Parigi-Versailles, 1° *agosto*. — Abbiamo avuto a Parigi una piccola dimostrazione di gioia pel successo dell'imprestito. Per dire il vero ai der'ogare lieti di pagare i votri ira'nti, ma rimane sempre il dispiacere d'essere stati cagione della rottura, sopravvenuta quando si dave pagare con denaro pronto nell'imprestito. Non vi era dunque ragione per grandi dimostrazioni d'entusiasmo. Inoltre è da osservare che Parigi è sazio di dimostrazioni delle quali ricorda ancora gli effetti. Alcuni sindeati pensarono portando delle lanterne a colori. I bottegai pensavano se dovessero chiudere i loro negozi, gli agenti di polizia se dovessero condurre quei giovani in gattabuia, e chi li incontrava per via si allontanava sfuggendo il passo. Abbiamo lo stato d'assedio, ed a Meraglia l'autorità ha proclamato che le apprecazioni e le disapprovazioni sono del pari punibili. Il signor Rouault è stato più benigno e gli approvatori parigini non furono mandati davanti ai tribunale di polizia correzionale. I caffè dei boulevards vennero imbandierati ed illuminati senza che vi loro proprietari s'affliggesse alcuna mesta.

Non è già che nella popolazione di Parigi non esista un grave fermento. Solamente il gna è meno pericoloso quando non è compresso. Vediamo quotidiani processi che richiamano di luce sinistra gli orli sceramentali dei cuori dei vinti del 1870. Furono condannati ai lavori forzati a vita il maratore Hebrard e sua moglie. Il loro processo è un dramma più terribile di quanti ne furono mai inventati dai signori D'Ennery, Anicet e Bourgeois.

Questo maratore e sua moglie erano fanatici per la Comune; il figlio era soldato nell'esercito di Versailles; combattevano dunque in campi diversi. Quando il figlio venne a Parigi, dopo averli detto ch'era un briganti vergognose e che ciascuno aveva il diritto di accidento come un cane idrofobo, la madre si sferrò per i capelli e il padre gli piantò un coltello nel cuore. E quindi la madre trascinò il cadavere fin presso alla bottega ui un venditore di patate fritte che stava lì presso. « Tremendo sintomo delle passioni che covano sotto la cenere » esclama un giornale. È un grave compito quello di attenuare l'antagonismo delle classi sociali e di guarire siffatte piaghe morali. Non basta di comprimere la piaga, è necessario chiuderla.

Quanto lungo la guerra ha fatto venire a galla! Il tribunale di Lilla ha condannato una nuova schiera di prevaricatori; il sig. Leber, antico capo di divisione alla prefettura, è stato condannato a tre anni di carcere, il signor Meunier a due anni, la signora Meunier a sei mesi, e tutti e tre solidariamente a cento e quindici mila franchi di danni e interessi. I signori Thorel e Houan furono assolti.

Assistiamo in Francia ad una vera battaglia d'giudizi. Non vi è più alcuna forma di governo che osi pronunziare il proprio nome senza farlo seguire da un aggettivo. Abbiamo l'i pero autoritario dei Cassagnac e dei Vitu, e l'impero liberale degli Ollivier e compagni. Abbiamo il monarchia legittima e la monarchia quasi legittima. Abbiamo la repubblica rossa, la repubblica color di rosa, la repubblica priva di colore: abbiamo inoltre la repubblica conservatrice, una repubblica senza berretto frigio, che pone in capo una cuffia da buona massaia, eppur ciononimeno spaventa ancora la maggioranza, la quale vorrebbe che il signor Thiers si conducesse rispetto alla repubblica come quei gentiluomini che spesso una borghese per la dote e nga li presentano mai si loro invitati. « Che non vi è nessuno » dice il signor Thiers ai presidente della repubblica. Non mettevate la repubblica che sul monumenti e sulle monete. I vostri ambasciatori rappresentano la Francia: negli atti pubblici voi siete la parola ora omessa sempre ch'ere possibile di ometterla. Ed ecco che il signor di Goulard viene a gettarcela in viso, e circostanza aggravante, tentando di farci paura.

La maggioranza vuol approfittare di una relazione presentata dal signor Saint-Marc-Girardin, in nome della Commissione per la riforma, per proteggere contro la repubblica conservatrice. È dubbio che questo bel progetto riesca. Si vuol forse che le parole repubblica e Francia come il nome della divinità presso gli ebrei, non debbano più non osano pronunziarle, e le indicano con un semplice segno? Non è forse punirle quando si pronuncia? Ma pronunciarle, non potendo respingere il nome, vuol dire almeno ripudiare la parola?

Alla Camera i fabbricanti di vino, di birra e d'acquavite hanno fatto udire i loro reclami per i pesi imposti alle loro industrie. I distillatori hanno difeso il terreno palmo a palmo. La destra era tutta occupata di un incidente tragi-comico. Il deputato Depeyre annunziava in giro un'orribile notizia. Un giornale di Lione, la *Decentralisation*, aveva inscritto una lettera del signor Barthélemy St-Hilaire che rispondeva cortesemente a un indirizzo di congratulazione del Consiglio di circondario di Villefranca. Or bene, il suddetto Consiglio s'annullava il voto che aveva disciolto l'Assemblea, e i deputati guardano la loro collega coll'occhio stesso con cui i prigionieri di Versailles guardano i soldati incaricati di fucilarli.

Il signor di Cumont instituì che il signor Thiers tien mano a un doppio giuoco. Dopo molte trattative, una nota inscrita stamane nel *Journal officiel* ha dato soddisfazione alla destra. Questa nota dichiara che alcuni giornali, pubblicando la lettera del signor Barthélemy Saint-Hilaire, « hanno fatto a buon diritto le meraviglie che siano stati ringraditi i autori scrittori di un documento in cui si trovano delle espressioni più biasimevoli. »

Vi vorremmo sotto Enrico V, dopo una simile dichiarazione? « Approvando Barthélemy Saint-Hilaire sarebbe bandito per cinque anni da Versailles. Ma nulla di simile avverrà. I ringraziamenti ai ministri sono... ringraziamenti; i ringraziamenti di un ministro sono atti di semplice cortesia; i ringraziamenti del segretario del signor Thiers hanno soltanto il valore della firma. » Sono il vostro umilissimo servitore » che, come è noto, non è più alcun diritto alle persone a cui sono rivolti. « Le risposte, dice la nota, fatte ai numerosi indirizzi ricevuti dalla presidenza, spesso non possono essere che semplici formule in cui si deve accuratissimo limitarsi ad accusare ricevuta ed a qualche parola di cortesia. »

Quando Victor Hugo abitava a Jersey, aveva ottime ragioni per rapporre che la polizia imperiale apriase le sue lettere. E quindi aveva fatto stampare su tutte le sue buste queste parole: « Chiunque violi il segreto delle lettere cade sotto il disposto dei tali e tali altri articoli del Codice, che commisano le tali pene. » Proponga che l'on. Barthélemy St-Hilaire faccia stampare le parole del *Journal officiel* sulle buste delle lettere di risposta, siccome che scriverà alle future congratulazioni che verranno inviate al sig. Thiers.

La nota conchiude con una frase, la quale lascierebbe intendere che il traditore d'Aristofile va soggetto a distrazioni. « Se l'indirizzo, una dase, di quei consiglieri fosse stato letto con maggiore attenzione, avrebbe stato severamente biasimato, ed appena è d'uopo rammentare che il sig. Barthélemy St-Hilaire non ha mai professato le idee di quell'indirizzo, che fu giustamente segnalato dalla repubblica disapprovazione. » Che il sig. Barthélemy Saint-Hilaire non abbia alcuna ragione di desiderare l'amnistia, lo sapiamo; ma, se non desiderasse il ritorno di quelli che furono ai sembles che tanto lo molesta, darebbe veramente una splendida prova di carità cristiana.

Il governo, sappena avrà in pronto gli altri leggi che prepara negli altri dipartimenti eccapati, chiederà la libirazione dei dipartimenti della Marna e dell'Alta Marna, pagando cinquecento milioni.

Il signor Ivano de Nestione e il signor Rane dovevano rispondere d'un duello. Il signor Ivano de Nestione era stato il provocatore. Per allegare al giudizio del tribunale correzionale, che un'idea originale, quella di dichiarare che la sua intenzione, cui-nio stata quella di ferire mortalmente il signor Rane, ciò che fu confermato dalla sua stilografia, non era che un'idea stata cadu zolto i colpi della legge, cuso non costituisco un delitto, uno un crimine, la cui cognizione competa alla Corte d'Assise. Questa tesi giuridica che il tribunale correzionale non ha ammessa perchè proderrebbe di fatto l'impunità del duello, è più vera che l'interpretazione formale della legge, in virtù della quale si condannano coloro che si fariscono in duello. Il tribunale fu costretto a dichiarare che non è punto provato che le parti nonno avuto l'intenzione di ferirsi gravemente la morte. Quando si scambiano dei colpi di pistola, ciò non si fa coll'intenzione di uccidere l'avversario, ma solamente di ferirlo per provarsene? » Ecco a quali sottigliezze legali si scende! I signori Rane e Nestione sono stati condannati a 15 giorni di carcere. Il signor Nestione si fosse battuto con un uomo d'un carattere politico meno accentuato di quello del signor Rane, i due accusati non sarebbero stati condannati che a cento franchi di multa per ciascuno, senza carcere.

ATTI UFFICIALI

Gazzetta Ufficiale del 4 agosto contiene:

1. R. decreto 24 giugno, che autorizza la Società anonima di credito di Genova, il *Risparmio*.

2. R. decreto 24 giugno, che approva delle modificazioni allo statuto della Società *Banco coloniale* di Genova.

3. Elenco degli atti di morte pervenuti dall'estero nel mese di giugno e trasmessi al ministero di grazia e giustizia per la debita trascrizione nei registri dello stato civile.

4. Il seguente avviso del ministero delle finanze:

« Agendosi intanto, egregio signore, » sensi dell'alt. stima che le professo e sol credo

« *Suo dev.mo*
» Dott. Fortina. »

A queste importanti notizie, dalle quali risulta evidentemente il dottor Fortina, altre potrei aggiungerne, documentate dalla biografia del Carafa pubblicata dal Florimo, ed anche da una bella appendice del Fiorgi che leggesi nella *Nazione*. Ma credo che basterino i cenni sovra pubblicati. Delle opere del Carafa nessuna riuscì nel repertorio italiano, ed impossibile conoscere che di lui sentenze soltanto una melodia detta Nardone, che a' suoi tempi era molto popolare. Il suo collega Biagi potè grandeggiare una *Gabriella di Vergy*, e dico che il Mercadante ed il Donizetti, che trattarono più tardi lo stesso argomento, vissero ne inferiori al Carafa. Facciamo voti che un qualche giorno gli impresari riproducano questa *Gab-ia la di Vergy*; sarà un bell'omaggio reso alla memoria del compianto maestro, ed uno dei più fedeli e sinceri amici di Rossini.

Riceve alcune pubblicazioni musicali, delle quali un articolo a parte conto a' miei lettori. Il maestro Ghiori, romano, ha pubblicato, coi tipi del Ricordi, una *Fantasia* per pianoforte a quattro mani sull'*Aida*. I più simpatici motivi dell'opera vi sono riuniti ed ornati con opportune variazioni. È questo un lavoro che fa augurare bene del giovine autore. Del maestro Dalli ricevo una romanza per canto, *Rimembranza* (Firenze, G. Venturini), che è preceduta per la melodia e per l'accompagnamento sotto buone elaborate. Del Cioli ha pure alle stampe due duetti per musiche militari, un valzer, *Lucifero*, che rende testimonianza della fervida fantasia dell'autore, il quale non crede che una buona melodia debba percorrere l'ardua via per cui si è posto.

Ecco, prima di finire, alcune notizie. Il teatro lirico drammatico, sac. Gaetano Gallipoli, è stato nominato direttore generale della nuova Società filodrammatica di Lugo, di cui è presidente il prof. Ghinassi. A questo proposito rammenterò che il Gallipoli, direttore *effettivo* di quella di Roma, che avendo sotto buoni auspicii, e voglio sperare vorrà continuare i suoi esperimenti ad impresario della stagione estiva. Lo commedia *Capitelo a mano d'opera* di Valentino Carrera, applaudissimo all'Arena Nazionale di Firenze, lo fa del pari a Genova. E finalmente dirò che il pubblico accolse in lieto con piacere i manifesti del teatro Carcano, dove le settembrea la compagnia Morelli darà un breve corso di rappresentazioni. F. D'Arcais

---

ed il Pedrotti gli disse d'aver ammirato un lavoro veramente artistico.

L'esecuzione riuscì assai meglio della prova, anche perchè più frenata e lasciò erano i fanciulli (attori del maestro Scala) si quali vennero abilide le parti dei soprani e dei contralti. Sei era migliore anche la disposizione delle voci e dell'orchestra, giacchè il maestro avevo fatto aggiungere un *praticabile*, sul quale stavano i cantori.

La chiesa era piena di gente. Durante il *Dies irae* scoppiò un forte temporale che qualche nuvola confondeva il fragore del tuono a quello dei timpani e della gran cassa, ma dopo pochi minuti e non disturbò l'esecuzione.

Trascrivo che il nostro Di Sanctis ebbe parole di lode anche dalle autorità, dal prefetto, dagli alti impiegati della Casa reale. E certo che l'impressione prodotta da questo lavoro musicale negli intelligenti e nel pubblico è stata ottima e in uno se raliegro non solamente pel nostro Di Sanctis, ma eziandio per Roma che mantiene alto il suo primato nella musica religiosa.

Tutti i giornali hanno annunziato una grave di sinecro compianto la morte di M. Casade, avvenuta a Parigi il 27 luglio. Io vo'a in anno di tessera brevemente le biografie; però credo che più delle mie parole riuscirà opportuno la pubblicazione della seguente lettera indirizzatami dall'egregio dottor Fortina, medico dell'estinto maestro. La pubblico tanto più volentieri perchè contiene alcuni particolari interamente inediti:

Parigi, 27 luglio 1872.

« Stimatissimo Signore,

« Credo convenente partecipare alla S. V. e la notizia della morte di un illustre italiano, persuaso che interesserà gran parte de' numerosi lettori dell'accreditato di lei e giornale.

« Il maestro Michele Carafa (di Colobraro), nativo di Napoli, di famiglia patrizia, stabilitosi a Parigi da circa cinquant'anni, morì e stamane, 27 luglio 1872, in età di 85 anni e compiuti.

« Parecchiante di diversi anni, non lasciò e più il letto del 1870 in poi, nè è in seguito a tale malattia che si estinse.

« Carafa conunciò da giovane la carriera militare in Napoli; fu quindi in campo e del re Murat Gioacchino, con cui fece tutta la campagna di Russia, dove guadagnò la croce della Legion d'Onore. Morat lo nominò pure barone, con un assegno annuo di 6 mila ed mila, che non gli furono mai pagati, poichè pochi mesi dopo la nomina e sopraggiunse la catastrofe di quell'infelice re.

« Carafa lasciò in quell'epoca la sua patria e venne a Parigi. Amante appassionato di musica, e già compositore di qualche opera-retta, si dedicò interamente a questa. Divenuto l'amico carissimo di Rossini, di lui e tando il suo stile compose molte opere serie e semiserie per i teatri di Vienna, di Venezia, di Roma. Ma dove ebbe più successo e si fu a Parigi, dove dal 1830 al 1840 le sue opere, il *Maomitello*, il *Solitaire*, la *Violetta*, il *Valet de chambre* e tante altre erano continuamente rappresentate: il teatro dell'*Opera Comique* la *Mostre* di Auber e fece dimenticare i trionfi del *Maomitello*.

« Nel 1830 Carafa venne proposto per un seggio all'*Institut de France*. Si fu allora che s'adoperarono in suo favore Cherubini e Meyerbeer, affinchè le naturalizzazione francese. Fu quell'anno diventò uno dei membri effettivi dell'Istituto di Francia. Egli rimase però sempre italiano di cuore e di sentimenti, e la prova sta in ciò che anni sono mandò in onori di Conservatorio di Napoli tutta la sua collezione di opere musicali e tutti i suoi manoscritti (più di sessanta, e quanto a pare).

« Carafa fu per più di trent'anni professore di composizione al Conservatorio musicale di Parigi, e molti, che furono suoi allievi, diventarono celebri maestri.

« Carafa fu direttore del Ginnasio musicale di Parigi dallo suo creazione fino alla chiusura. In questo Ginnasio si istruivano gli allievi per le musiche militari di Francia.

« Rossini, Meyerbeer, Cocais, ed in Francia Adam, Bazin, Thomas, ecc., furono suoi amici, perchè d'indole buona e per nulla invidioso.

« Spesso, giovinissimo, una signorina Donnadieu, francese, che morì nel 1870. Non ebbe suoi figli. Non lasciò gran fortuna, ma molti amici, che lo piangono.

« Mattino ano de 82 anni, e più amare e sentito suo cordoglione, quando stile S. VI. una queste note, che non hanno altro merito e che di essere *sentitissime*. Se crede possano interessare, ne sarò soddisfattissimo.

« Aggradisca intanto, egregio signore, » sensi dell'alta stima che le professo e sol credo

« *Suo dev.mo*
» Dott. Fortina. »

È pervenuto al ministero della finanze, in un pieco portante il timbro postale di Genova, un biglietto della Banca Nazionale da L. 20, a titolo di restituzione di denaro allo Stato. Questa somma è stata immediatamente trasmessa alla Direzione generale del Tesoro perchè sia provveduto al suo versamento nella cassa del tesoriere centrale.

L. I seguenti avvisi della Direzione generale dei telegrafi:

Il 24 luglio scorso, in Seremide, provincia di Mantova, si è aperto, con orario limitato di giorno, un ufficio telegrafico governativo al servizio del governo e dei privati.

Il 1° andante, in Comitini (provincia di Girgenti), in Rivarolo (provincia di Genova) ed in Urgnano (provincia di Bergamo) è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del governo e dei privati.

CRONACA DI ROMA

Alle 5 del mattino il tamburo della guardia nazionale chiamava a raccolta i militi che dovevano giurare i 25 ufici delle varie sezioni. Alle sette l'esterno degli uffici era circondato da gran numero di elettori diligenti, e i clericali non sono stati certo gli ultimi a presentarsi.

Il principal numero dei seggi è stato occupato da liberali, benchè in alcuni luoghi accanitamente contrastato; il seggio di Piazza è stato tenuto da tutti clericali; quello di Regola misto.

Tolto un insignificante disordine nella sezione Borgo, ove un clericale ha disapprovato con modi poco civili una osservazione fatta da uno dei componenti il seggio, ha regnato ovunque ordine e contegno moderazione.

ELEZIONI COMUNALI E PROVICIALI

Costituzione dei seggi definitivi

RIONE MONTI

Sezione prima, via Borgo S. Agata

Cap. Dobosia Alessandro, presidente. — Scrutatori: Alessandri Luigi. Demauro Ernesto, Becari Paolo, Bellucci Luigi.

Tutti liberali.

RIONE MONTI

Seconda sezione, sala del palazzo Valentini

Cav. Rossi, pres. — Scrut.: Maggiorani Tito, Terzani Aemilio, Olivieri Adolfo, Matteini Gaetano.

Tutti liberali. La lista liberale ebbe 193 voti, la clericale 47.

RIONE TREVI

Sezione prima. Sala Dante

Bonolini Alessandro, pres. — Scrut.: Di Pietro Vincenzo, De Luca Feliciano, Carnevali Cesare, De Dominicis Teofilo.

Tutti liberali.

RIONE TREVI

Sezione seconda. Sala Dante

Monaci Tito, presid. — Scrut.: Manassei Costantino, Giorni Raffaele, Magnani Achille, Gentili Giovanni.

Tutti liberali. Maggioranza clericale voti 20.

RIONE TREVI

Sezione terza. Sala nel palazzo del ministero d'agricoltura.

Sigismondi Paolo, presid. — Scrut.: Paganei, Rinaldi Cesare, Parboni Napoleone, Pomini Francesco.

Tutti liberali.

RIONE COLONNA

Sezione prima

Sala nel Liceo Ennio Quirino Visconti

Pesse, Fu Pietro Domenico. — Scrut.: Bianchi Alessandro, Gianni Benedetto, Cossi Eugenio, Del Frate Ignazio.

Tutti liberali.

RIONE COLONNA

Sezione seconda

Sala nel Liceo Ennio Quirino Visconti

Pres., Magni Basilio. — Scrut.: Ioncreani Gio. Batt., Fabbri Giovanni, Mercandetti Agostino, Franceschini Luigi.

Tutti liberali.

RIONE CORSONIA
Sezione prima
Sala nel Liceo Ennio Quirino Visconti
Pres., Ruggi Luigi. — Segr. — Strafello Antonio, Bonelli Luigi, Piletti Giovanni (clericale), Scudellari Giuseppe.
Sezione seconda
Sala in Via Valdina).
Pres., Bacchetti cav. Ernesto — Segr.: Ancona Domenico, Bancinali Ferdinando, Giniselli Giovanni, Allegretti Antonio.
Tutti del partito liberale con grandissima maggioranza.

RIONE CAMPO MARZIO
Terza Sezione
(Sala del Circolo Artistico, vicolo Alberti).
Pres., Pelasser avv. Odoardo — Scrut.: Palini Tito, Magliori Giuseppe, Piccirilli dottor Luigi, Primi clericale).
Achille Menli, che ha avuto voti 81, è nominato.

RIONE CAMPO MARZIO
Quarta Sezione, Piazza del Popolo.
Pres., Ugo Achille — Scrut.: Ricca Francesco, Venti Alfredo, Sardi Emilio, Segreti Luigi.
Per la parità di voti fu presidente Achille Ugo, maggiore di età.
Tutti liberali.

RIONE PONTE
Sezione prima, Sala della Corte d'Assise.
Pres., Annibaldi Enrico — Scrut.: Carminati Paolo, Gelsomini Leone, Berni Angelo, Capogrossi Guglielmo (clericale).

RIONE PONTE
Sezione seconda, Sala di Tordinona.
Pres., Parboni Luigi — Scrut.: Maggiorani Vincenzo, Provinciali Scipione, Saraceni Tommaso, Sbordoni Gio. Batt.

RIONE PARIONE
Prima Sezione.
sala Accademia Filarmonica.
Pres., Cardello Augusto — Scrut.: Baraccani Luigi, De Andreis Paolo, Curti Giuseppe, Rini Pietro.
Tutti liberali.

RIONE PARIONE
Sezione seconda. Teatro Valle.
Pres., Mariani Angelo — Scrut.: Giovagnoli Ettore, Malanni Carlo, Liberi Alessandro, Malnesi Ettore.
Tutti liberali.

RIONE PARIONE
Sezione Terza, Teatro Argentina.
Pres. Soldi ingegnere — Scrut.: Poggioli Pietro, Vannoselli Mario, Pagnoncelli, Zaccagni.
Tutti liberali.

RIONE REGOLA
Sezione unica, al Monte di Pietà
Pres. Carpegna conti Guido — Scrut.: Caroli Felice, Amato Girolamo, Tirelli Severino (clericale), Pirri Carlo (id.).

RIONE S. EUSTACHIO
Sezione prima,
Sala del palazzo del Ministero delle Finanze.
Pres. Gentilenutti Gregorio — Scrut.: Bobbio Costantino, Delfini Filippo, Galli Enrico, Corini Publio.

RIONE S. EUSTACHIO
Sezione Seconda, Palazzo della Banca.
Pres. Bassi Alberto — Scrut.: Peretti Paolo, Santangeli Annibale, Tenerelli Torquato, Paolucci Giulio.

RIONE CAMPITELLI
Sezione Unica, Palazzo Braschi.
Pres. Pulidori Luigi. — Scrut.: Corchi Pietro, Ardoini Ardoino, Villetti Ernesto, Farinelli Giuseppe.
Tutti liberali.

RIONE S. ANGELO
Sezione Unica, Sala del Consistoro.
Pres. De Martino Alessandro. — Scrut.: Ricci Domenico, Rodra Settimio, Sanlini Enrico, Brigandelli Mariano.
Tutti liberali.

RIONE TRASTEVERE S. RIPA
Sezione Unica, Sala Carmi.
Pres. Grimaldi Adriano. — Scrut.: Bruni Benedetto, Gherduzzi Fortunato, Liberre Ignazio, Langoli Giuseppe.

RIONE BORGO
Sezione Unica, Sala di S. Spirito.
Pres. Luigi Sentini. — Scrut. Thomel Leopoldo.

Alla sezione Regola quattro individui di cui ignoriamo finora la condizione vennero stati richiamati dall'urna: difficile per doverne le loro schede che poco prima non erano state ricevute per alcune irregolarità, nell'assetto di là sono venuti in riesa con alcuni altri individui che non hanno nessuno impiano precisamente sacro per quale motivo. I mal capitati intenandoni intanto per alcuni voeli della Regola sono stati stretti più da vicino e dopo breve lotta uno di costoro è caduto morto a terra colpito nel cuore.

Questo fatto per quanto deplorevole, non ha avuto alcuna importanza per le elezioni. L'uccisore venne arrestato e le indagini della giustizia metteranno in luce le cause di questo fatto isolato e accaduto a notevole distanza dalla sala delle elezioni.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
(Osservatorio del Collegio Romano)
Il Barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 49,= 88:

Barometro a mezzodì = 760,0
Termometro centigrado
Massima = 22,0 — Minima = 10,3
Umidità media del giorno
Relativa = 63 — Assoluta = 12,61
Vento dominante. Sud moderato.
Stato del cielo. Sempre con cirro-cumuli. Tarda sera spessi lampi, tuoni, fortani e un po' di pioggia.
Pioggia in 24 ore = 3,= 6.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— Ci scrivono da Rossiglione che anche nei mandamenti di Voltri e di Campofredo (Genova) le elezioni amministrative riuscirono in senso liberale.

— **Ordine del giorno.** — Leggiamo nella *Nazione* di Firenze del 4:

Dietro domanda dei reali carabinieri residenti a Castello, la R. Procura venne informata che una donna, a causa delle orribili sofferenze subite dal marito, aveva abortito un bambino nel 7 mesi in un campo vicino alla propria casa, e a quanto si sospetta, per odiare il reato del marito, aveva dato a mangiare il neonato ad un cane.

Dell'atroce delitto si occupò immediatamente l'ufficio d'istruzione.

— **Turchini ed uragani.** — Ai ragguagli che abbiamo dati ieri sull'uragano scoppiato il 1° corr. a Milano, aggiungiamo i seguenti, togliendoli dal *Corriere di Milano:*

Nessuno ricorda a Milano uno spettacolo come quello di ieri; non lo ricorde lo stesso ostrenome Cappelli, che da oltre 33 anni fa a Brera l'osservazione meteorologica.

La forza del vento fu tale, che svelse gli alberi più robusti e che non si ricorda, in via pioggia di cadere a terra. Fenomeno curioso: ora vedere piovere a torrenti in modo orizzontale. Stando in piazza della Scala, si vedeva un'enorme colonna d'acqua scagliata sopra i pontoni di Porta Nuova, all'altezza di due piani. I canali di scarico si gonfiarono di tanto, che l'acqua uscì a forza dalle bocche. Il teatro della Canobbiana, sotto cui scorre il Seveso, fornea allagati.

Cali sofferse più di tutti fu il giardino pubblico. I platani, che hanno dovuto le radici, sofferenze più di tutte le altre piante. Giugne di essi si rovesciarono, in numero di sette, in modo davvero ammirabile, una con grande spavento e pericolo delle famiglie che vi abitano.

Piazza Castello parve in quell'ora un mare in tempesta e si convertì in lago. Gli alberi più forti vennero schiantati, gli altri più deboli si piegarono fino a terra per rialzarsi e ripiegarsi, lecendo mille inchini alla maestà del vento, che passa sopra a tanta umiltà; i tentri, le baracche, le costruzioni, numerose in nella piazza, ebbero tutti a soffrire qualche cosa.

Chi rimanevasi i camini lasciati in tutti i sensi, i cornicioni, le grondaie, le tegole divelte, i vetri spezzati nelle case e lastre nelle botteghe l'La Galleria Vittorio Emanuele è la vittima destinata di tutte le rivoluzioni, sia atmosferiche, sia terrestri. La fu una pioggia di vetri e cristalli. Secondo cristalli caddero da tutte le parti, soprattutto nell'ingresso, per fortuna, non c'era nessuno, giacchè la pioggia che correva a furia tra l'uno e l'altro di quei portoni spalancati aveva già spazzato via la gente. Ma con la forza e la furia del vento, che i frantumi andarono quasi tutti a cadere fuori della Galleria.

Una delle cupole dell'osservatorio, di Brera fu di balzo portata via e gettata nell'Orto botanico dove andò ad arrivare qualche danno. La cupola portata via ha un diametro di metri 2,50 ed era tutta coperta di rame.

Anche una cupola in rimosa sulla sua base e solo per l'impedimento di una colonna di granito esistente sotto alla medesima non prese, come la prima, il volo.

Disgrazie umane, se ne contano poche o punte. Una lastra caduta dal Grisi, nella casa Galli e che prese la Galleria, feri un facchino, Fiore di Porta Garibaldi, all'imperversare dell'uragano, una brigata di gente riuscì a salvarsi in una cascina; una persona sola volle continuare la strada con suo asinello; l'asino morì ed il suo padrone perdette una gamba.

Di episodi comici ve ne furono abbondanza. Al Politeama provavano tranquillamente la *Jone*. Ecco d'un tratto scoperchiato il tetto. Figuratevi la paura di quei cantanti vestiti da pompeiani, che mentre fingevano di essere seppelliti sotterra, si trovarono nel pericolo di essere lanciati in aria. Peggio alla rovescia.

Al Palazzo di Giustizia, la sentinella si ripara dalla pioggia entro la garetta. Il vento passa, e rovescia garetta e sentinella. Il soldato rimane per un poco seppellito sotto quei coperchio, a cui nessuno le aggevi levare. A quest'ora però è salva; soltanto la garetta ha perduto il suo coppello.

Vittime più numerose furono colpite alla Vetra. L'acqua allagò i sotterranei del mercato; e tutti i pelli che acquistavano d'esser maggiati oggi, furono assegnati ieri. Ben basta che ..ne ci piova; adesso saranno cari anche i polli!

Moltissime rondini ed altri uccelli furono trovati morti qua e là.

Il sindaco di Urgnano, mandamento di Verdello, provincia di Bergamo, telegrafa alla *Perseveranza* che la grandine ha gettato nelle sue campagne la costernazione e il lutto.

Leggiamo nella *Gazzetta di Genova* del 2:

Il temporale che va da alcuni giorni visitando con maggiore o minore violenza parecchie città, non ci ha punto dimenticati. Ieri sera la burrasca scoppiò con tal gagliardia dopo le dieci e dieci quasi don ore. Pioggia, vento, tuoni e saetta, nulla manco a tenerci svegliati. Meno male che non abbiamo, per quanto ne consta, a deplorare alcun danno, specialmente nelle campagne, non essendo caduta grandine. Quest'oggi abbiamo veduto il cielo a una temperatura più mite.

Della bufera scoppiata a Venezia abbiamo dato ieri un'ampia relazione.

Disgrazi. — Leggiamo nella *Gazzetta Vicentina* del 3:

Continuano a giungere tristi notizie degli effetti dell'uragano del 30 luglio. I danni recati dal Canarano sono più gravi di quello che dapprima sembravano. Infatti, intiero benchino lungheno il fiume furono divelte, presi di terreni travolti, campi di frumento, tabacco, ecc. coperti di sabbia. Si conta che nella Val Calta dei tronchi di strada siano franati, e che l'imptimo domana abbia travolto anche dei ponti, della stalle, ecc.

A Poiana (terra italiana sul lago di Lugana) una barca contenente tre persone, due uomini ed una donna, intenta a raccogliere legna trasportata da un torrente che scorre in quella località, venne capovolta dall'urto di una piena in fondazione, e quei tre infelici perdettero miseramente la vita.

NOTIZIE ULTIME

Leggiamo nella *Gazzetta Ufficiale* dei 4 agosto:

S. M., sulla proposta del ministro dell'interno, con regio decreto del 28 luglio 1872, ha fatto le seguenti disposizioni:

Cerioli comm. Luigi, segretario del regno, prefetto di 1.a classe della provincia di Venezia, collocato in aspettativa per motivi di salute dietro sua domanda;

Mayr comm. avv. Carlo, id. id., id. di 1.a classe id. di Genova, nominato prefetto della provincia di Venezia;

Colucci comm. Giuseppe, id. di 3.a classe id. di Caserta, id. id. di Genova;

Coffaro cav. Gaetano, id. di Bergamo, id. id. di Caserta;

Cassino cav. avv. Raffaele, id. di 3.a classe id. di Benevento, collocato al riposo per avanzata età;

Belli comm. avv. Giuseppe, id. di 3.a classe id. di Salerno, nominato prefetto della provincia di Massa-Carrara;

Basile comm. avv. Achille, id. di 3.a classe id. di Ravenna, id. id. di Salerno;

Berti comm. avv. Luigi, consigliere di 1.a classe della provincia di Ferrara, collocato a riposo dietro sua domanda;

Cordova cav. avv. Angelo, id. di 3ª classe id. di Girgenti, nominato prefetto della provincia di Benevento;

De Ruffoni comm. avv. Giulio, id. di 2ª classe id. di Messina, id. id. di Livorno;

Scelsi comm. avv. Giacinto, id. di 4ª cl. id. di Reggio-Emilia, id. id. di Messina,

Bonini comm. avv. Alessandro, id. id. di 4ª classe id. di Vicenza, id. id. di Reggio-Emilia;

Mazzoleni comm. avv. Pericle, id. di 3ª cl. id. di Campobasso, id. id. di Vicenza;

Berardi comm. avv. Enrico, id. di 3ª cl. id. di Potenza, id. id. di Campobasso.

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Lisbona, 3. — I timori di una sollevazione sono completamente svaniti; tuttavia le precauzioni continuano. Aumentano gl'indizi che questi progetti di sollevazione debbano attribuirsi ai repubblicani. È incominciato un'inchiesta giudiziaria.

Aunova Yorh, 2. — I democratici trattarono vittoriosi nella Carolina del Nord.

Vienna, 3. — La *Nuova Stampa libera* annunzia che il governo indirizzò ai governatori delle provincie le istruzioni sulla condotta che devono tenere verso i giornali tedeschi che si rifugiano in Austria. In conformità delle leggi vigenti, i governatori sono autorizzati ad accordare la fondazione di nuovi convegni degli Ordini e delle Congregazioni che in Austria sono oggidì legalmente esistenti. In caso di difficoltà speciali, il governo si riserva la decisione. In quanto agli ecclesiastici esteri, i governatori decideranno con prudenza secondo le loro opinioni, se questi potranno essere ammessi a stabilire il loro domicilio in Austria.

Saxtander, 3 (Stardalo). — Il Re andrà domani a S. Sebastiano, ove riceverà il prefetto di Bajonna.

Versailles, 4 (*Spedito il 1° alle ore 8 pom. e giunto in Roma nella notte del 3*). — L'Assemblea nazionale approvò il progetto della proroga. Sospenderà le sedute il 4 corrente e le riprenderà l'11 novembre.

Parigi, 3. — Assicurasi che il *Journal Officiel* pubblicherà domani la ripartizione delle sottoscrizioni.

Dopo la votazione di alcuni progetti d'interesse locale, l'Assemblea chiuse oggi la sessione.

Nuova-York, 3. — Oro 115 1/8.

Parigi, 4. — Una nota del *Journal Officiel* dice che non è ancora possibile di fissare esattamente la riduzione della sottoscrizione del prestito, ma che la proporzione da accordarsi ad ogni sottoscrizione sarà certamente nè inferiore al 7 1/2, nè superiore all'8 per cento.

BORSE DI COMMERCIO

	Londra, 3
Consolidato inglese	92 3/4
Consolidato Italiano	67 1/4

Titoli	Parigi, 3	Vienna 3	Berlino 3
Rend. franc. 3 %,	56 10	—	—
» » 5 %,	87 50	—	—
» Italiana 5 %,	69 10	—	67 90
» austriaca	—	73 40	—
Consolid. inglese	92 5/8	—	—
Ferr. Lomb. Ateni	429 —	906 20	230 8/8
Obbligazioni delle	301 —	—	—
Ferr. romane Azioni	101 —	—	—
Obbligazioni	169 —	—	—
Obbl. ferr. V. E. 1863	315 —	—	—
Obbl. ferr. Merid.	315 —	—	—
Ferr. austriache	—	895 —	901 —
Cambio sull'Italia	7 1/8	—	—
Obbl. Regia Tab.	478 —	—	—
Azioni »	1077 —	—	—
Londra a vista	25 70	—	—
Azioni dell'ex p.m	19 —	—	—
Mobiliare	—	235 10	904 1/2
Banca Austriaca	—	898 —	—
Banca Franco-Ital	—	—	—

RIVISTA FINANZIARIA

La settimana passata segna una data memorabile nella storia finanziaria d'Europa. Nel due primi giorni 2 e 3 luglio, venne solennemente il prestito più colossale che il mondo abbia mai veduto, e sottoscritto con tale entusiasmo da farne stupire.

A completare l'indennità di guerra dovuta alla Francia, la Francia ha chiesto all'Europa tre miliardi, e l'Europa glie ne offerse dieci! Lentamente che i suscrittori di quella somma non intendevano di sobbarcarsi a un tale sforzo, e l'avvenire pare possa non sarebbe stato loro possibile; ciò non toglie che l'enormità dei valori che bisognava accumulare in tre giorni presentivo non sia per se stessa sufficiente a provare come il sentimento universale fosse già propenso a tutto sacrificare a che la operazione vieppiù incoraggiata raddoppiasse di zlori per prender parte il più che le fosse possibile ad un'operazione della quale ci riprometteva lauti benefizi.

E dicasa la speculazione, poichè non è possibile, senza dare ad ogni grande ingranaggio, sopparve che quella sottoscrizione potesse essere stata inspirata, almeno rispetto agli esteri, da un forte movimento all'interno di questo, e quindi l'Italia, pure ammettendo, ciò che non è, che qualche scrupolo esista tra lei e la Francia, dovesse pure un fanciullesco riguardo ritenere il suo concorso in un'opera alla quale tutta Europa ha preso parte. Ciò sarebbe stato indegno di lei; troppo il cuore e dell'Italia fu splendidissimo. Le sottoscrizioni raccolte dalla Banca e dal Mobiliare ammontarono alla cifra di 629 milioni nominali, e si sono che, avendo questi istituti ricevuto all'ultima ora le istruzioni dal governo francese, e quindi tardato a provenire il pubblico, molti depositanti e capitalisti italiani eranò già preparati a sottoscrivere in Francia, per modo che, senza tema di errare, si può calcolare che il contingente de'a dell'Italia a quel prestito raggiunse, o forse supera, il miliardo.

Che la speculazione abbia fatto bene o male i suoi calcoli, e che non da compiacersi o da dolersi che l'Italia si sia lasciata andare a quella corrente, è cosa su altro affare, degna di seria considerazione e di studio, e che forse il tempo solo potrà chiarire; ma quello che si può dire sin d'ora egli è che la speculazione non procedette in questa bisogna così alla leggera come taluno crede, e che per quanto il resto giudicar delle cose non può essere mai nelle umane azioni, una ebbe ragione di confidare nell'opera sua.

E la Borsa dei capitali europei, dove il signor Goulard, nell'annunziare all'Assemblea il risultato del prestito, è dovuta alla buona fede, alla lealtà ed all'incrollabile solidità della Banca di Francia, alla sua saggezza ed alla sua patienza.»

Ed invero in questi due anni la Francia ha dato una prova stupenda e di solidità economica, e l'affrontare i più grandi sagadici che niuno ha potuto di credere di lei per l'avvenire.

Nel corso di questi due anni essa ebbe non solo la virtù pietosa unica che rara di condurre a compimento due grandi prestiti, che a niun altro potentato d'Europa sarebbe stato possibile, ma ebbe il coraggio e la potenza di proporre e di fare eseguire dall'Assemblea tante imposte quante furono necessarie a colmare il disavanzo che quei prestiti e le spese causate da una guerra memorabile lasciarono nel bilancio, per modo che ella può presentare all'Europa insieme alla domanda del prestito dei tre miliardi, il suo bilancio pareggiato eguagliato di 300 milioni di ammortizzazione del debito colla Banca, ed è bene ricordare che le imposte votate ammontarono a 700 milioni.

Quali possano essere le vicende a cui andranno soggette questo nuovo di capitali finitimi impegnate nel prestito, infine a che il risparmio francese potrà farsele proprie, niuno certo potrebbe dirle. Questo solo facciamo notare, che le misure imposte dal governo francese rispetto all'alto Banca nello scopo di interessarla alle sorti del nuovo prestito, il potito tempo accordate ai sottoscrittori per gli ulteriori versamenti, ed i mezzi già in provvisione preparati per far fronte alle esigenze, provano quanto il governo francese l'insieme ammirabile de' provvedimenti già presi da quel governo, lascia sperare che l'andamento della cosa potrà procedere regolarmente senza gravi scosse.

E innanzi di lasciare la Francia crediamo utile segnalare una osservazione intendita da quel governo nella emissione del nuovo prestito a ribasso di una delle rendite nominative. Si sono in Francia due specie di rendite, una rendita nominativa munita di cedole al portatore. Il titolo nominativo, dice il *Siècle* da cui togliamo la notizia, specialmente in proprietà, ed in caso di perdita o di furto una semplice opposizione basta ad impedire la vendita e ricuperare gli interessi decorsi, e il titolare ha il vantaggio di sfuggire nella riscossione dei coupons le difficoltà incontrate a questi giorni. Un tale sistema non si potrebbe introdurre anche in Italia?

Come i mercati italiani si siano contenuti a fronte di questi grandi fatti, è facile l'immaginare. Se la coincidenza della liquidazione mensile non fosse venuta a lenarli un po' eregitati, essi sarebbero rimasti in una perfetta inazione. Ed è attività loro di non manifesta che per riposto alla rendita.

La Borsa di Parigi per tutta intiera delle ecco proprio, non lasciò in abbandono il connessione nostro, e ciò valse a neutralizzare in parte le aveglianze italiane, e diciamole pure gli sforzi di una piccola di speculazioni, i quali ora si sono fitti in capo di ribassi sul ribasso di ciò che perdutamo nel rialzo. Nel non siamo sul a farla da profeti, e lasciamo sempre l'esercizio di questo privilegio ai giocatori di Borsa, ma distendiamoci come siamo, ci si permetta solo di dire che non riusciamo a comprendere la giustezza di questi calcoli.

Queste cause contribuirono però a tenere depressi i corsi della rendita, e, quel che è più, ad impacciare maggiormente il lavore della liquidazione, la quale malgrado ciò fe compiuta dappertutto con sodisfazione costante.

Non lecero ostacolo i riporti che si temevano a 25 centesimi, con facili offerte.

Come si disse, la vendita si trascinò a stento nei corsi del primo giorno, e si si discostò tendenti al disotto. Lunedì in seguenza a 72 35 centimi in Roma, a 72 30 per liquidazione a Firenze, nel mentre che Genova, Milano e Torino non superavano il prezzo di 72 25.

Il martedì il ribasso si estese da per tutto e si giunse a 72 25, a Genova fino a 72 10.

Il mercoledì Roma diede maggiori corsi, cioè 73 40, le altre piazze non giunsero che a 73 25, fatta eccezione di quella di Milano che fece 73 50 in liquidazione. Il giovedì fu giornata migliore e si tenè il 73 61 contanti.

Venerdì si sentì l'effetto del ribasso di Parigi e si scese a 73 25. Sabato si ritolsi a 73 50 contanti, e 73 70 fine agosto.

Il 3 %, a Firenze a 43 50.

Il prestito nazionale s'aggirò complessivo a 84 circa, *stallonato* tra il 77 80 e il 77 75. Crediamo inutile segnare i corsi degli altri valori, perchè non presentarono materia a contrattazione e non variarono i loro prezzi nominali indicati nella precedente rivista con qualche vara eccezione per qualcuno, ad esempio, il Mobiliare italiano, che da 923 ascese fino a 939.

Furono i cambi che nel corso dell'ottava passata offersero insolite e cassibili variazioni, specialmente la Francia a vista, che da 108 10 diminuì progressivamente sino a 106 87. La Londra a vista pure ieri invece non fu che di poco più che scese a Firenze a 27 16, tenendosi per tutta la settimana a 27 33 circa.

L'oro sostenutissimo sempre tra il 21 83 e il 21 75.

Non vogliamo chiudere la presente rivista senza richiamare l'attenzione dei nostri lettori sopra un argomento interno al quale il giornalismo tenta ad occuparsi, vogliamo dire, della circolazione cartacea abusiva.

Tarocchi mesi or sono, corse voce che il ministero del commercio facesse soggetto dei suoi studi il gravo tema, e deliberasse l'abolizione assoluta dei biglietti non autorizzati per legge, e dottando però nel tempo stesso il temperamento che, secondo certe dei fatti compiuti, crederebbe essere a Firenze a 27 16, tenendosi per tutta la settimana a 27 33 circa.

L'oro sostenutissimo sempre tra il 21 83 e il 21 75.

Non vogliamo chiudere la presente rivista senza richiamare l'attenzione dei nostri lettori sopra un argomento interno al quale il giornalismo tenta ad occuparsi, vogliamo dire, della circolazione cartacea abusiva.

Tarocchi mesi or sono, corse voce che il ministero del commercio facesse soggetto dei suoi studi il grave tema, e deliberasse l'abolizione assoluta dei biglietti non autorizzati per legge, ad

SOCIETÀ NAZIONALE ITALIANA

PRINCIPE AMEDEO

di mutua assistenza fra i padri di famiglia per la educazione della prole

Direzione ed Amministrazione generale in Bologna, Strada Castiglione, 398

GRANDIOSO COLLEGIO-CONVITTO AMEDEO DI SAVOIA
IN IMOLA

capace di 300 alunni, oltre a tutte le scuole elementari, ginnasiali, liceali e tecniche pel perfezionamento delle quali pende la concessione governativa.

ANNO SCOLASTICO 1872-73 — II D'ESERCIZIO

Presso la Direzione della Società in Bologna, e presso tutti i Rappresentanti nelle diverse Città del Regno, dal 15 luglio al 15 settembre, si riceveranno le domande d'ammissione in luogo presso la Stanza Amministrativa nella Scuola alla sud. Collegio stesso.

Altre 60 nuove piazze disponibili. Si accettano fanciulli d'ogni non minore di 6 anni, nè maggiore di 12.

La retta annua per ciascun Convittore si è di L. 600, per due, o più fratelli o sorelle in prima linea, si L're 525.

Colla retta si è provveduto, nel modo più ecclesiastico, al mantenimento del Convittore, e per la sua istruzione nelle Scuole tutte, comprendentevi anche altre obbligatorie di Calligrafia, Lingua Francese Tedesca, Bello, Scherma ed Esercizi ginnastici e militari. Con altre L. 900 annue la Amministrazione del Collegio provvede, a dolo di conversazione, anco al di lui vestiario e corredo compreso i libri con. senza altra spesa cioè a carico dei parenti.

A quanti ne chiedono dimande, sarà spedito il relativo Programma ed ogni occorrente schiarimento o dettaglio o indizioni per l'Ammissione dell'alunno al Collegio Convitto, e per quanto altro si è assolutamente indicato.

LIQUORE
DEI
FRATE BENE FRATELLI

Preparazione affatto Liquore italiana di prodotti agrari e industriali in Firenze. — Anno 12, 1872 e all'Esposizione di Parigi cuore meraviglia.

Preparato a proprietà da Giuseppe Terrossi, direttore della farmacia di San Giovanni di fianco a Firenze, Borgovecchio, 7, e rimpetto all'Albergo Borgo d'Italia.

Questo squisito Liquore, da usarsi specialmente dopo il pasto, è un eccellente rimedio contro le lente digestioni e le debolezze di stomaco. L'uso costante del medesimo assicura una pronta e vigorosa.

Deposito generale in ROMA Ditta A. Dante Ferroni Via della Maddalena 46 e 47. Confettoniere e Bottiglie piazza Madonna. — Napoli stessa Ditta, via Roma, già Toledo, 53 — Firenze stessa Ditta, via Cavour, 27 — Livorno, fratelli Giovanni Lamberti, Luigi, alla Confetteria Castelvecchio e in tutte le principali città d'Italia. — Milano, alla Confetteria Tinti, ponte di ferro; — Livorno, presso fratelli Bonfanti, pasticcieri in via della posta, n. 61; — Milano, Pisa, Siena, presso le ditte Sacchi, I. — Modena, dai fratelli Bonacini, Piazza Grande, numero 1, a 50 in Firenze presso ogni negozio di L. 4 circa al litro secondo la qualità ed imballaggio.

Si avvisa pure in detto deposito la rinomata Vinsanta in conserva Cronoe annerita a L. 3 50.

SCIROPPO MAGISTRALE
depurativo del sangue e degli umori

DEL CAPPUCCINO DI ROMA

Farmaco universale Non remedia Deus asistem

Preziosissimo farmaco per guarire la tisi in prime stadio, la scrofola, la rachitide, l'artritide, i reumatismi recenti, la sinovitide, l'amenorrea, la clorosi, la podagra, i tumori freddi, la cloroni e tutte le malattie di fegato, dei nervi, della pelle ed acquitto.

Questo Sciroppo, popolarissimo nella Città eterna e in tutte le provincie nelle ridonati all'acquisto di tutti quei vegetali indigeni ed esotici, dai quali i più valenti chimici, il principe L. Bonaparte, il dottor Gallico Pallotta di Napoli, il professore Polli di Milano, il prof. Morichini di Roma, Wittstock, farmacista di Berlino ed altri hanno estratto quei potenti alcaloidi che oggi occupano alto valutazione posto nella terapia. Il vegetale che più d'ogni altro primeggia nella nella composizione di questo valore terapeutico è la *Passione Salsaparigliia* rossa del Paraguay, esposta da Hosting, sostituita a tutte le altre qualità perchè di gran lunga superiore.

Si usa indistintamente in tutte le stagioni.

La cura di detto Sciroppo è indispensabile per quei signori che fanno i bagni estivi, prendendone una conchiusa nel tempo stesso che entrano nel bagno.

Deposito generale in Roma presso la Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena 46 e 47; Napoli, stessa Ditta, via Roma già Toledo, 53; Firenze stessa Ditta, via Cavour, 27; Genova, Stevana Mojon e Lertora; Milano, via della *Persevaranza* e A. Manzoni e C.; Bergamo, Terzi, Come, Pagliardi; Modena, Pellacani; Reggio (Emilia), Jodi; Torino, Rigoia, e Torino; Livorno, Dunn e Malatesta; Cagliari, Dagn; Perugia, Vecchi; Arezzo, Cecchevalli; Foggia, Della Martora; Bologna, Zarri; Siena, G. Cinoli; Pistoia, Ghiti; Palermo, Giuma Malato, e in tutte le farmacie d'Italia e dell'estero.

Prezzo: mezza bottiglia L. 2 50, e L. 4 50 la grande. — Ai signori Farmacisti ed agli ospedali civili e militari sconto d'uso. Si spediscono dovunque contro vaglia (porto duco vi è ferrovia diretta), trasporto a carico del committente.

PILLOLE DEL
D. TAYTON DETTE
DELLA MADRE ABBADESSA

La salute del sesso gentile dipende dalla normale mestruazione, l'infermità dall'irregolarità e mancanza di questa.

Questo specifico del dottor D. Tayton, tornano i benefici mensili alle donne che li hanno immeritevolmente perduti, fanno vedere presto la mestruazione alle fanciulle che tardano a svilupparsi e la regolarizzano a quelle donne che l'hanno disturbata e scarsa.

I prof. Dinovan, Taylor e Landam d'Irlanda danno provato la esatta Pillola il potente rimedio contro la sterilità, cagionata per lo più dall'irregolarità dei mestrui.

Prezzo di ogni Scatola colla relativa istruzione L. 4, franca di posta.

Deposito generale per l'Italia presso la Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47, Roma; Napoli, stessa Ditta, via Roma già Toledo, 53; Firenze, stessa Ditta, via Cavour, 27. Depositi in tutte le farmacie d'Italia e dell'estero.

Tipografia dell'OPINIONE diretta da G. Carbone.

G. RINZI INCISORE

DELLA R. CASA
Piazza
S. Lorenzo in Lucina, 87

Tiene un assortimento di Timbri a veloci, numeratori mendli, timbri a cerulaces d'nuovo modello, idem a nero con cambio di date; di stampano pure timbri ad uso orchesca, con Placche per mastre di qualunque grandezza. Cmpi in acciaio in ogni genere ed in tutto che si riferisce a cattezza.

Si riceve qualunque ordinazione, anche fuori di Roma.

Deposito Roma, Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47 — Napoli, stessa Ditta, via Roma già Toledo, 53.

Si trova pure in detto deposito la rinomata Vinsanta in conserva Cronoe annerita a L. 3 50.

GEPPONE DA SAMONTANA
Seconda edizione

Libro dilettevole ed istruttivo per i possidenti di terreni. Prezzo L. 1 50. Rivolgersi, con vaglia o francobolli, al dott. Demetrio Gisti, Napoli.

PASTICCHE RIGENERATRICI INGLESI

preparate dal Chim. Farm. S. STRESSINO.

Contro l'impotenza derivata d'ill'abuso dei piaceri, o dell'età. Questa pasta, tonica per eccellenza, agisce particolarmente sopra gli organi sessuali. Lunghe esperienze fatte in Africa, ove è costume l'uso della vita, conservare al sesso stimamento di nuove conquiste.

Prezzo L. 2 50 la scatola con istruzione relativa.

Laboratorio Chimico Farmaceutico di A. DANTE FERRONI, Firenze, via Cavour, 27; Roma, Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47; Napoli, stessa Ditta, via Roma già Toledo, 53. — Deposito unico in Livorno, (Toscana) presso Dunn e Malatesta, via Ufficio Comunale, N. 11.

N.B. Si spedisce in tutta Italia contro vaglia postale per posta con aumento di Cent. 60.

PASTICCHE PETTORALI
DI POLIGALA VIRGINIANA
DEL FARMACISTA V. POLIDORI

Sono di effetti prodigiosi contro tutte le affezioni della gola, del petto e dei polmoni, come flussione delle trachee, bronchite, catarro polmonare, raucedine, angina, grip, croup, tisi, in qualunque stadio trovasi, asma, ecc., ecc. Esperimentate validamente e con prontezza la tosse si ravvisa che prodotta dalle suscitate infermità.

Tutti quegli individui che hanno disposizione alle infreddature troveranno in queste pastiche il sovrano rimedio.

Prezzo L. 1 50 la scatola con istruzione relativa. — Laboratorio-Farmaceutico, di A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, Firenze. — A Dante Ferroni via della Maddalena, 46 e 47, Roma. — Stessa Ditta, via Roma (già Toledo), 53, Napoli. — Deposito in tutte le farmacie d'Italia e dell'Estero.

SPECIALITÀ

CONTRO GLI INSETTI

Carta Moschicida. Cent. 7 il foglio, franco di posta in tutta Italia.

Polvere insetticida vera di Persia, in scatole da 25, 50, 60 e 80.

Surfarti di metallo per il miglior uso della polvere insetticida. L. 1 20 cadauno.

Stiletti di legno per lo stesso uso. Cent. 60.

Nuovo ritrovato per distruggere gli Scarafaggi (Pisticia). Cent. 25 il pacco.

Deposito generale in Roma, presso la Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47. — Napoli, stessa Ditta, via Roma, già Toledo, 53. — Firenze, stessa Ditta, via Cavour, 27 — Contro vaglia postale si spediscono ove vi è ferrovia diretta, col trasporto a carico del committente.

ACQUE GAZOSE
MATERIALE DA VENDERE

garantito in buono stato

1 Produttore.
1 Lavatore.
1 Gazometro.
1 Macchina a 1 corpo di pompa per fabbricare.
2 Macchine per riempire le bottiglie, di *Sifoni*.
2000 Sifoni per acqua di Seltz
Dirigersi a Firenze, Borgo Santa Croce, n. 7.

Tip. Arlaro e C. Monte Brianzo, 30, Roma.

50 Biglietti DA VISITA in cartoncino Bristol L. 1

per ogni lima e corona annanla il prezzo di 25 cent. Si spediscono franchi in tutto il regno mediante L. 1 10 in vaglia postale e francobolli indirizzati alla predetta tipografia.

SCIROPPO DEPURATIVO
DI SCORZE D'ARANCIO AMARE
al Iodaro di Potassio
DEL D.r P. LABRANCA, FARMACISTA CHIMICO

L'Iodaro di Potassio e un oltrevivo reale, un depuratore di una efficacia incontestabile; unito al Sciroppo di Scorze d'Arancio amare, egli è alleviato di qualunque costituzione senza soffrire alcun accidente e la integrità della funzione è garantita. La sua dose assimilativa permette al Rodet d'appropriarsi l'uso ai diversi temperamenti, nelle affezioni *scrofulose, tubercolose, cancherose, sifilitiche secondarie e terziarie, con chiarezza clinica*, per i quali egli è in più elevato specifico.!

Fabrica Spedizioni: DIRLA LABRANCA 16 bis, rue des Lions-St-Paul, Paris.

Deposito in Roma: SORBAGNI, DANTE FERRONI.

POMATA COCOMERI

È il migliore cosmetico per addolcire la pelle e per farla scomparire le piccole efflorescenze, le rughe precoci, i rossori, arrossare, bruciori, ecc., in altri effetti di questo cocomero per le sue proprietà balsamiche e untuose.

Preparazione di origine inglese, adoprata per nogare i capelli, impedisce la formazione di quella cruschezza che è la causa di cadita del bulbo capillare, e perciò cagiono della caduta dei capelli. — Ne ritarda l'imbiancamento, mantenendo la cute sempre fresca e sana.

Prezzo L. 2 50.

Deposito generale in Roma, presso la Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47. Napoli, stessa Ditta, via Roma 53. Firenze, via Cavour, numero 27.

Contro vaglia postale si spediscono in provincia ove avvi farrovia diretta col trasporto a carico del committente.

TIMIAMA del Serrapelle
CARTA ORIENTALE

per profe nare o disinfettare gli appartamenti, preparazione del chimico farmacista Salvatore Stresino, sufficiente poche striscioline di questa carta si purifica l'aria chiusa nelle camere degli ammalati senza aprirne le finestre.

Nelle località ove per l'aria non è perfetta sarà utilissimo l'uso frequente di ardere questa carta particolarmente nelle camere da letto.

Prezzo L. 1 50 la Scatola.

Fabbrica di Profumerie igieniche di A. Dante Ferroni, via Cavour, n. 27, Firenze, Ditta A. Dante Ferroni via della Maddalena 46 e 47, Roma. Stessa Ditta, via Roma 53. Napoli.

SUCCO CONDENSATO
della corteccia
DI NOCE SAN GIOVANNI

Col quale ritorna il color naturale alla capigliatura e alle barbe, e aanta reso alcun inconveniente alla salute delle persone che se ha servono, essendo una sostanza tutta vegetale.

Prezzo L. 4.

Deposito generale in Roma, presso la Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47. Napoli, stessa Ditta, via Roma, già Toledo 53. Firenze, stessa Ditta, via Cavour, 27.

Contro vaglia postale si spediscono in provincia dove avvi farrovia diretta col trasporto a carico del committente.

Prima Esposizione di Trieste 1871

VERO ELIXIR

COCA BOLIVIANA

Specialità della premiata distilleria a vapore di **Giovanni Baton e C.**, di Bologna, premiata con otto Medaglie.

Questo Elixir, preparato colle foglie della vera Coca Boliviana, è un nuovo e potente ristoratore della forza. Agisce sui nervi della vita organica, sul cervello e sul midollo spinale. Utilissimo ancora nelle langoide e debolezze digestioni, nei bruciori, dolori di stomaco, dolori intestinali, coliche nervose e nelle flatulenze.

L'Elixir Coca può servire ancora come bibita all'acqua comune e del Seltz.

Vendita presso i principali confettieri, liquoristi, *raffettieri, droghieri*, ecc.

Otto Medaglie in diverse Esposizioni.

AI MEDICI ED AMMALATI

GRATIS si spedisce tanto in Italia che all'estero l'opuscolo della COCA BOLIVIANA di Brevi Cenni del farmacista *Polidori*. — Scrivere franco al Laboratorio di specialità chimiche medicinali ed igieniche di *A. Dante Ferroni*, via Cavour, 27, Firenze. — Roma, Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47. — Napoli, stessa Ditta, via Roma, già Toledo, 53.

Non più Cold Cream
KOLK GELDT BENNATAR
ESTRATTO AFRICANO (*Effetti garantiti*).

È un conservamento per rendere morbida, bianca e lucida la pelle in brevissimo tempo; toglie qualunque macchia e le rughe formatesi per premoze vecchiezza. Infallibile rimedio per i geloni ed altri sfogli di sangue tante molesti nel viso, nei piedi e nelle mani. — PREZZO: L. 5 il vaso.

Deposito generale in Roma, Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47; a farmacia Garnier, via del Gambero e della Vite ed al Bagno di Fiora del Corso, 276. Napoli, Ditta A. Dante Ferroni, via Roma già Toledo, 53. Firenze, stessa Ditta, via Cavour, 27, e farmacia della SS. Annunziata, via dei Servi, e farmacia Gianeri, via del Proconsolo.

Specialità DI COCA del farmacista **V. POLIDORI**

Specialità DI COCA del farmacista **V. POLIDORI**

I magnifici e straordinari effetti ottenuti si di nostri coll'uso della Coca, hanno convinto a questa vegetale un posto veramente stabile e di non poca importanza, così in igiene, così in terapia.

Il chiarissimo professore Mantegazza la crede l'alimento più potente del sistema nervoso. Questa alla opinione hanno per provare il valore della Coca in medicina.

Sciroppo di Coca. Dilla nella dispepsie, flatulenze, gastralgie ed in tutti quei disturbi di stomaco, che hanno la loro origine da debolezza innervativa. Combatte per eccellenza, ville ancora in tutti gli imbolezzamenti dell'estate.

Prezzo: Bottiglie piccole, L. 2 50; grandi, L. 4 50 con istruzione.

Sciroppo di Coca ferrocianico (allo iodaro di ferro). Utilissimo nella Clorosi, nell'Anemia, alle donne nervose irritative, malinconiche, isteriche, nelle nevralgie a tipo irregolare, nelle dispepsie, nelle ipersi, negli appetiti disordinati, nella gastralgie, nella mestruazione scarsa e dolorosa, nella rachitide, in alcune malattie di pelle, nella orchidite, carie delle ossa, ecc.

Prezzo: Bottiglia piccola, L. 2 50; grande, L. 4 50 con istruzione.

Sciroppo di Coca allo iodaro di potassio. Vantaggiosissimo ai sifilitici, arrabbiati, a quelli affetti da reumi cronici, ed in tutti que casi nei quali è indicato lo iodaro di potassa.

Prezzo: Lire 2, 50, la piccola bottiglia, e Lire 4, 50, la grande con istruz.

Sciroppo di Coca ferrocianico di ferro e potassio. Tonico, ricostituente e deostruente. Efficacissimo nello scorbuto nelle idropisie, nelle affezioni accompagnate e nelle emorragie che producono disturbi che si ripetono all'interno organismo. E la specifica per gli adulti abituati nelle maremme presso da miasmatico stazionamento.

Prezzo: Bottiglia L. 4 50, mezza bottiglia 2 50 con istruzione.

Pastiche Toniche. Stomatiche e digestive di Coca. I sono in stesso virtù dello Sciroppo, ma più comodo desiderano fare non nei viaggi e nori di casa.

Prezzo: Lire 2 la scatola con istruzione.

Sciroppo di Coca Odontalgico. Ottimo rimedio pel bambini raddentire per perchia, cachessia o effilde. Se usa come il Sciroppo d'Arnot semplice.

Prezzo: Ogni scatola di latta, L. 2 con istruzione.

Vino di Coca. Questo vino è preparato come quello tono ed energia, e aggiustato nel corso delle malattie e convalescenze.

Prezzo: Lire 2 la bottiglia con istruzione.

Elettuario nello stomatico e digestivo di Coca. Questo preparato gli stessi effetti delle Pastiche o Sciroppo alla Coca, nello stesso caso dei pastilli. I giovanetti debeli e chiunque soffre i disturbi stomacali otterranno ottimi vantaggi usando ogni mattina.

Prezzo: Lire 1, 25 con istruzione.

Balsamo di Coca. Colla sua azione ristora di quanto balsamo dissipanti le arrivaglia, la reumatalgie, le contrazioni, le distrazioni, gli edemi, e l'applicazione ove giova di questo pertì pena da gambiere, dolore e debolezze nel sostenere tempo.

Prezzo: Lire 4 50 il vaso con istruzione.

Elixir di Coca. Questo liquore è il più igienico e tonico di quanti se ne sono stora conosciuti. L'uso è di gran vantaggio tanto nello stato sano che morboso. È specifico nelle affezioni di petto, nelle tisi, nelle bronchiti, nelle tosse, ecc.

Per garantire sempre nell'etichetta di ciascuna specialità la firma del preparatore. Scrivere al Laboratorio di specialità chimiche medicinali ed igieniche di *A. Dante Ferroni*, via Cavour, 27, Firenze.

DEPOSITI SUCCURSALI: Roma, Ditta A. Dante Ferroni via della Maddalena 46 e 47. Arezzo, Cecchevalli, Assisi, Galletti; Gieri, Ancona, (Svizzera), Carlo Serrati; Cagliari, Dagn; Perugia, Vanni; Ravenna, Ballanghi; Torino, Rigola, Napoli, Ditta Dante Ferroni, via Roma già Toledo, 53; Bergamo, Terzi, Come e Milano; Genova, Bruna e Mojon; Bergamo, Terzi; Siena, G. Cinoli; Cuneo, Pagliardi; Lucca, Cunigiano; Lodi, Boggiali; Borgo S. Sepolcro, farmacia Sesto-Mantini; Modena, Pellacani; Palermo, Giuseppe Bottoni, Reggio Emilia e Reggio; Diovanna, farmacia Cadini; S. Gemignano, Pecini Luigi; Reggello, Gonnelli; Milano, A. Manzoni e C.° ed Agenzia della Perseveranza; Bologna, Zarri, Bernardi e Gandini; Castiglioni a Casarsia (Abruzzi) farm. Schiera e nelle primarie farmacie d'Italia e dell'estero.

N.B. — Tutte le suddette specialità si spediscono contro vaglia postale (porto ove vi è ferrovia diretta) col trasporto a carico del signori committenti.

PASTICCHE
di Fiori di Zolfo del Resenna d'Ancori, del farmacista V. POLIDORI. — L'essenza d'Ancori stellati e il miglior correttivo della Zolfo, perchè unisce l'intollerenza di alcuni al zolfo arreca molestie stomacali. Rende lo zolfo attesa, di sapore ora troppo grato, rincevola allorquando si somministra in forma di Pastiche.

Sia di lungo tempi rimedi lo zolfo è stato sempre uno dei rimedi più preziosi e potenti della materia medica, per abbattere e vincere molte affezioni, particolarmente della pelle.

Si amministrano queste pastiche con gran vantaggio nelle infiammazioni delle mucosità, negli sputi di sangue dei visceri, nelle pituitosi, nella rogna, nelle affezioni erpetiche ed in molte altre malattie della cute.

Prezzo: L. 1 la scatola, con istruzione.

Laboratorio di specialità medicinali ed igieniche di *A. Dante Ferroni*, via Cavour, 27, *Firenze*. — Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47, *Roma*. — Stessa Ditta, via Roma (già Toledo), 53, *Napoli*. Scontio al commercio.

INCHIOSTRO INDELEBILE

Per marcare sulla cotone e tela in pochissimo tempo e senz'alcuna preparazione. Non scolora col bucato, nè si cancella con qualsiasi processo chimico.

Prezzo L. 2, con istruzione.

Laboratorio di specialità chimiche di A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, Firenze. — Roma, Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47. — Napoli, stessa Ditta, via Roma, già Toledo, N. 53. — Si rivendicori sconto d'uso.